

## Dana Spiotta | Versioni di me

20 maggio 2013, In [Brioche](#) | Autore [Stefano Fanti](#)

0



(Photo credit: [http://www.pictorama.it/immagini/cultura/a/19529441-1/Dana-Spiotta-Versioni-di-me\\_h\\_perfb.jpg](http://www.pictorama.it/immagini/cultura/a/19529441-1/Dana-Spiotta-Versioni-di-me_h_perfb.jpg))

Informandomi sul terzo libro della scrittrice americana Dana Spiotta, il nome che ho riscontrato più frequentemente è quello di Don DeLillo, e, nello specifico, quello del suo romanzo "rock" (chissà cosa vorrà mai dire) *Great Jones Street*. Così, dopo aver terminato *Versioni di me* (edito da minimum fax, Stone Arabia il titolo originale, traduzione del convincente Francesco Pacifico), ho iniziato – lo sto leggendo tutt'ora – il volume dell'autore di *Underworld*. In tutta sincerità, trovo esclusivamente un'intelaiatura comune, ma uno spirito profondamente diverso.



Come acutamente scritto da Cristiano De Majo su Repubblica, non è più la paranoia a delimitare il percorso dei protagonisti (in questo caso fratello e sorella di mezza età, Nik e Denise, incastrati, da lustri, in quello spazio che impedisce il movimento: tra il fallimento e la necessità di emergere, in pratica, la sopravvivenza occidentale), ma una schiacciante nostalgia di fondo. Nostalgia che Nik, rocker riconosciuto solo da se stesso e dalle sue Cronache (diario personale lungo decenni in cui raccoglie le sue avventure, inventate, da star) rappresenta per intero, ma ancora di più lo fa la sorella protagonista, che nel passare degli anni trova solo un decadimento, nel lavoro una maledizione, nelle relazioni con l'altro sesso un hobby, nella cronaca nera, paradossalmente, un lampo di vita.

*Versioni di me* è un romanzo sulla memoria – cruccio di Denise e mantello magico di Nik – che va sparendo, sostituita dalla fantasia per qualcosa di diverso, una realtà che va oltre la rete, oltre il rapporto tra madri e figlie, vicino al sogno, assestandosi, nelle pagine di Dana Spiotta in una «meditazione quasi onirica sulla fama e il successo, la tecnologia e l'immaginazione», come perfettamente suggerito dalla "gemella" Jennifer Egan.



### Articoli più letti

- Svelato il cast delle Cinquanta Sfumature di Grigio
- La Effe: Feltrinelli arriva anche in televisione
- L'Inferno di Dan Brown? Una guida turistica
- Il grande Gatsby vi deve piacere, diamine
- Il buon gusto dei classici exxposed

### Commenti recenti

- Andrea Sesta su Il grande Gatsby vi deve piacere, diamine
- silviabes su Il grande Gatsby vi deve piacere, diamine
- L'editoria salvata da Sasha Grey su Newton Compton vince la scommessa dei 99 centesimi
- L'editoria salvata da Sasha Grey su Istat: in Italia si legge poco e si pubblicano meno titoli
- virginialess su La rivoluzione (chimica) della divulgazione